

■ FUSCALDO Ieri residenti e turisti hanno chiamato Carabinieri e Capitaneria Scarico “sospetto” verso il mare

Un fiume di acqua sporca e maleodorante scorreva nella zona “Grimoli”

di GUIDO SCARPINO

FUSCALDO - E' scattato l'allarme, ieri pomeriggio, verso le ore 18,30, per un caso di sospetto inquinamento del mare, presumibilmente causato dal torrente Maddalena. Turisti e residenti hanno infatti chiesto l'intervento dei Carabinieri della stazione di Fuscaldo e della compagnia di Paola, nonché dei militari della Capitaneria di porto di Cetraro, realizzando preventivamente una serie di video e foto che ritraggono un fiume di acqua sporca, di color marrone - a loro dire pure “maleodorante” - che fuoriusciva da un grosso tubo nella località meglio nota come “zona Grimoli”, nei pressi del torrente Maddalena. Subito il pensiero è

andato all'abbondante pioggia che alcune ore prima ha caratterizzato gran parte della costa tirrenica cosentina. Le acque piovane potrebbero avere ingrossato in modo eccezionale i corsi d'acqua provocando il fenomeno, così come è accaduto in altre zone del litorale. Ma in tal caso la denuncia circa l'insopportabile olezzo, constatato anche da consiglieri comunali di minoranza, non sarebbe giustificata. Ecco perchè in tanti, nell'assistere alla colorazione delle acque del mar Tirreno, hanno chiesto l'intervento dei militari dell'Arma - in quel momento impegnati altrove - e della Capitaneria di porto di Cetraro. Il sospetto dei più è che le forti piogge potrebbero aver determinato una fuoriuscita di liquami dal depuratore, ma si tratta solo di una tesi, rafforzata comunque dal cattivo odore che ha caratterizzato e che caratterizza da tempo l'intera zona. Per certificare l'eventuale “inquinamento” si dovrà procedere a prelievi e analisi presso laboratori accreditati. E non è ancora dato capire se nel pomeriggio di ieri la Capitaneria abbia dato seguito a tale procedura, dopo aver acquisito la richiesta telefonica di intervento sul posto ad opera di politici e vacanzieri. Domani ne sapremo di più. Intanto resta il “fatto”, ossia l'episodio, constatato sul posto da diverse persone e immortalato in foto e video che, tuttavia, rappresentare solo una mezza “prova”, unitamente alle testimonianze circa il cattivo odore che ha infestato l'intera zona.

Il mare, ad ogni modo, si è sporcato, ma non è possibile parlare di inquinamento. Per rassicurare i denunciatori servono altri riscontri e quindi potenziali fonti di prova. Sarebbe altresì interessante capire se l'Ufficio tecnico sia intervenuto e quale sia la sua versione dei fatti, soprattutto al fine di rassicurare turisti e residenti del luogo.